

# “Tamponi settimanali agli studenti”

Il piano del governo per riaprire le scuole: coinvolgere Protezione civile e personale Asl

**NICCOLÒ CARRATELLI**  
ROMA

C'è la mano di Agostino Miozzo dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro con il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecni-

co-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà poi fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma, è bene precisarlo, è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che dipenderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, che sarà su base volonta-

ria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui propri figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformi-

tà e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione è stata fatta a ottobre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi, fatti sul posto, «non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%». A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna ancora capire a chi verrà affidato il compito di svolgere questo screening scolastico. Miozzo ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse

potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico, che pure nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. —